

Figura sfumata vagante  
nell'aria più spessa più rara  
o corallo ardente nel sole  
Praglia\* è mistero splendore d'energia

da secoli esplosa in nobile argilla.  
Su erosi gradini il Tempo cammina  
spalanca parete di luce accesa  
da intarsi d'antica trachite,  
abbraccia i colli da millenni  
immobili, sopito l'arcano ardore.

Miei colli  
desiato rifugio a poesia:  
ancora pei sentieri Jacopo  
invano a Teresa recita amore.  
Echi lontani, vivi a svanire mai.

E dalla Parola vinto s'arresta  
il Tempo e si condensa nel silenzio  
di mani accordate  
sulle vigne e sui codici miniati  
di voci oranti chiuse  
nell'armonia del sacro canto  
di madonne e angeli sospesi  
in tenui pastelli a volute.

E noi tutti presi da un'onda mite  
d'ulivi e cipressi e di germogli lieta,  
nell'incanto-incontro d'arte e creato  
rinasciamo immacolati come la prima alba.

Maria Luisa Daniele Toffanin

